



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI DI DE' LONGHI S.P.A.

predisposta ai sensi degli articoli 123 bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF"), 89 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 ("Regolamento Emittenti") e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al regolamento di Borsa Italiana

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

ESERCIZIO SOCIALE 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2009

*Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 marzo 2010
disponibile nella sezione "Corporate"- "Investor Relations" - "Governance"-
"Assemblea Annuale" del sito internet www.delonghi.com*

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto del nuovo *“Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”* diffuso dalla Società di gestione del Mercato lo scorso febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di *“Corporate Governance”*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006: nel seguito anche il *“Codice”*) nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del TUF.

La presente Relazione, approvata dall'organo amministrativo della Società nella seduta del 12 marzo 2010, è stata resa disponibile nel sito internet www.delonghi.com, nella sezione *“Corporate”- “Investor Relations” - “Governance”- “Assemblea Annuale”* -, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

INDICE	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	8
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	8
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	9
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	9
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	9
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	10
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	10
<i>g) Accordi tra azionisti</i>	10
<i>h) Clausole di change of control</i>	10
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	10
<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i>	11
3. COMPLIANCE	13
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	14
4.2. COMPOSIZIONE	14
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
4.4. ORGANI DELEGATI	25
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	28
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	31
7. COMITATO PER LE NOMINE	33
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	34
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	36
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	37
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	40
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	43
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	45
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	47

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	49
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	50
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	52
13. NOMINA DEI SINDACI	54
14. SINDACI	55
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	60
16. ASSEMBLEE	61
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	64
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	65
TABELLE	
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati.....	66
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....	67

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ.

Il sistema di governo societario della De' Longhi S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino").

Gli organi societari di De'Longhi S.p.A. sono quindi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; nell'ambito dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione. In particolare, i suddetti comitati rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con un ruolo consultivo e propositivo, la cui attività ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio.

L'attività del Consiglio di Amministrazione in tema di monitoraggio e attuazione delle norme in tema di *corporate governance* è coadiuvata anche dalla funzione di *internal auditing*.

La Società è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo "De'Longhi", anche in materia di *governance*, attraverso la raccomandazione dell'adozione dei principi (ad esempio, quelli del Codice Etico) e, ove possibile, dei regolamenti specifici in materia (ad es. le "*Linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate*" che attribuiscono alla competenza del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, all'interno del Gruppo De'Longhi), pubblicati nel sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Corporate*"- "*Investor Relations*" - "*Governance*".

L'obiettivo del sistema di governo societario adottato da De' Longhi S.p.A. è quello di garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell'affidabilità dei suoi

prodotti e, di conseguenza, del suo nome. A supporto di tale attività, particolare attenzione è stata posta alle iniziative dell'Unione Europea in materia di tutela ambientale, ai cui lavori la Società ha attivamente partecipato.

• **L'ASSEMBLEA**

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio. Si ricorda inoltre che, in data 18 aprile 2001, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il "*Regolamento Assembleare di De' Longhi S.p.A.*" volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria della Società, pubblicato nella sezione "*Corporate*"- "*Investor Relations*" - "*Governance*"- "*Assemblea Annuale*" del sito internet www.delonghi.com.

• **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra tre e tredici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche un Vice Presidente.

In base allo Statuto Sociale la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, con tutti i poteri relativi, compresi quelli occorrenti per agire in ogni sede giurisdizionale e la facoltà di nominare procuratori od avvocati alle liti con mandato anche generale, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, al Vice Presidente ed agli amministratori cui sono stati delegati specifici poteri, nei limiti delle deleghe loro attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis

del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

• **I COMITATI**

In conformità con le previsioni dell'autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire né un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

• **IL COLLEGIO SINDACALE**

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo gestionale della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e l'Atto Costitutivo, rispetti criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie società controllate affinché queste ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA D'APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, TUF).

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'intero capitale sociale di De' Longhi S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 448.500.000,00 (quattrocentoquarantaottomilionicinquecentomila/00) ripartito in n. 149.500.000,00 (centoquarantanovemilionicinquecentomila/00) azioni ordinarie del valore nominale di € 3,00 (tre/00) ciascuna. Il capitale sociale risulta pertanto rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie.

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in vigore piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti di capitale anche gratuiti.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	149.500.000,00	100%	Quotato nel Mercato Telematico Azionario standard gestito da Borsa Italiana S.p.a.	–
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	–	–	–	–
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	–	–	–	–

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo statuto sociale di De' Longhi S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di soci per l'ammissione degli azionisti all'interno della compagine sociale.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella Tabella seguente:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
TEMPLETON GLOBAL SMALLER COMPANIES FUND	TEMPLETON GLOBAL SMALLER COMPANIES FUND	4,4968%	4,4968%
THE LONG E TRUST	DE LONGHI SOPARFI SA	75,006%	75.006%

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo statuto sociale di De' Longhi S.p.A. non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti azionisti.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello statuto sociale di De' Longhi S.p.A. non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto. I termini e le modalità da seguire per l'esercizio dei diritti di voto sono quelli illustrati al successivo paragrafo 16.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano alla Società accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

I principali accordi che prevedono la possibilità di rinegoziazione delle condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo della Società sono i contratti di finanziamento bancario a medio-lungo termine stipulati da De' Longhi S.p.A. (si rinvia alla Nota integrativa per maggiori dettagli).

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione non vi sono deleghe dell'Assemblea dei soci all'organo amministrativo ad aumentare il capitale sociale. L'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2009 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del cod. civ., ad acquistare azioni proprie sino al raggiungimento del quantitativo massimo di 14.000.000 per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera; l'autorizzazione comprende anche il

potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 TUF e dell'art. 144 *bis* del Reg. Consob n. 11971/99, possono essere effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, o sul mercato, secondo modalità concordate con la Borsa Italiana e in ogni caso in modo da assicurare la parità di trattamento degli azionisti.

Al 31 dicembre 2009, data di chiusura dell'esercizio sociale, né De' Longhi S.p.A. né le società dalla stessa controllate detenevano azioni De' Longhi S.p.A.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

De' Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'autodisciplina – e come più avanti illustrato in dettaglio – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De' Longhi S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De' Longhi S.p.A., del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 12 marzo 2010 - n. 3 amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina (inoltre è stato verificato che almeno due amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza dell'art. 148 TUF).

Oltre alla competenza e autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, che costituiscono di per sè ulteriore garanzia a che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse della Società e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo, si ritiene opportuno segnalare che – come è stato comunicato all'Emittente – l'oggetto

sociale dello statuto della controllante De'Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, comma primo, lettere *i*) e *l*) del TUF saranno illustrate nelle sezioni della presente Relazione dedicate rispettivamente alla remunerazione degli amministratori (paragrafo 9) e al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come già esposto nelle precedenti Relazioni annuali, il Consiglio di Amministrazione della De' Longhi S.p.A. – che è la Società (“Capogruppo”) che esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate, appartenenti all’omonimo gruppo – ha adottato, sin dalla riunione del 1° marzo 2007, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi di autodisciplina del Codice di Autodisciplina delle Società quotate (ed. Marzo 2006) promosso da Borsa Italiana, come di seguito viene in dettaglio illustrato, e poi dato seguito alle deliberazioni stesse nel corso dell’esercizio 2007.

Si presuppone che il suddetto Codice è accessibile al pubblico all’indirizzo internet www.borsaitaliana.it.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *corporate governance* dell’Emittente, si precisa che, da ultimo nella riunione del 12 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo De' Longhi S.p.A. ha identificato quali società “*controllate aventi rilevanza strategica*” le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l., Climaveneta S.p.A., De' Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. nonché la società Kenwood L.t.d., quest’ultima soggetta al diritto inglese, (senza che ciò – a giudizio del Consiglio di Amministrazione – influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell’Emittente).

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF lo statuto di De' Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Tra i candidati alla carica di amministratore, almeno due – che dovranno essere indicati almeno al secondo e al settimo posto di ciascuna delle liste presentate - devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 *ter*, del TUF.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo statuto ai soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144 *quater* del Regolamento Emittenti (fissata per l'esercizio chiuso al 31.12.2009 al 2,5%, con Delibera Consob n. 17148 del 27.01.2010); il deposito delle suddette liste – da effettuarsi almeno quindici giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione – deve essere corredato, anche in osservanza dei principi di autodisciplina ai quali la Società ha aderito, dai *curricula* dei candidati e dalle dichiarazioni e attestazioni di legge.

Nell'ipotesi di sostituzione degli amministratori trova applicazione la disciplina di legge.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società alla data di approvazione della presente Relazione è riportata nella Tabella n. 2 allegata *sub* "A" al presente documento; l'organo di gestione così composto - che verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 - è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2007 (che ha fissato il numero complessivo degli amministratori in 9), eccezion fatta per il consigliere

Dott.ssa Silvia De'Longhi, cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2007 in seguito alle dimissioni presentate dal consigliere Dario Melò e nominata poi dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2008.

Con riguardo al consigliere Dott. Dario Melò si fa presente che lo stesso, dopo aver ricoperto la carica dal 18 aprile al 12 luglio 2007 a seguito della nomina dell'Assemblea, è stato poi cooptato dal Consiglio di Amministrazione *ex art.* 2386 c.c. in data 15 luglio 2009 in seguito alle dimissioni del consigliere dott. Carlo Garavaglia presentate in pari data.

Ad eccezione del consigliere Dott.ssa Silvia De' Longhi, tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dall'unica lista presentata dal socio De' Longhi Soparfi SA depositata presso la sede sociale quindici giorni prima della riunione assembleare del 18 aprile 2007, nella quale erano indicati tutti i candidati eletti, nell'ordine seguente: (1) Dott. Giuseppe De'Longhi; (2) Dott. Fabio De'Longhi ; (3) Dott. Dario Melò; (4) Rag. Giorgio Sandri; (5) Dott. Carlo Garavaglia; (6) Dott. Silvio Sartori; (7) Rag. Renato Corrada; (8) Dott. Giovanni Tamburi; (9) Prof. Alberto Clò.

A fronte di un capitale votante pari al 79,64%, tutti i suddetti amministratori hanno ricevuto una percentuale di voti pari al 99,99%.

Quanto alla nomina della dott.ssa Silvia De'Longhi, eletta dall'Assemblea del 22 aprile 2008, il suo nominativo è stato tratto dall'unica lista presentata dal socio De' Longhi Soparfi e depositata presso la sede sociale quindici giorni prima della predetta riunione assembleare. A fronte di un capitale votante pari al 81,7%, la dott.ssa Silvia De' Longhi ha ricevuto una percentuale di voti pari al 99,99%.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144 *decies* del Reg. Consob n. 11971/99:

1. **DOTT. GIUSEPPE DE'LONGHI**, Presidente e Amministratore esecutivo, è nato a Treviso il 24 aprile 1939. Dopo aver conseguito la laurea in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha

sviluppato l'attività della De' Longhi S.p.A. al punto da trasformarla in società capogruppo di un Gruppo multinazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A..

2. **DOTT. FABIO DE'LONGHI**, Vicepresidente e Amministratore Delegato, è nato a Treviso il 24 settembre 1967. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, ha ricoperto diverse cariche all'interno della Direzione Commerciale e Marketing della Società, sia in Italia sia all'estero. Attualmente ricopre la carica di Vicepresidente e Amministratore Delegato di De'Longhi S.p.A.

3. **DOTT.SSA SILVIA DE'LONGHI**, consigliere non esecutivo, è nata l'8 settembre 1984 a Trieste, International Baccalaureate conseguito al Sevenoaks College (UK) e Laurea triennale in Scienze Politiche 96/110 presso l'Università degli Studi di Trieste. Attualmente, oltre a ricopre la carica di consigliere di amministrazione di De'Longhi S.p.A., si occupa di marketing e sviluppo nuovi prodotti a marchio Kenwood presso la sede di Havant (UK).

4. **PROF. ALBERTO CLÒ**, consigliere non esecutivo e indipendente, nominato in data 21 giugno 2007 "*Lead Independent Director*", è nato a Bologna il 26 gennaio 1947; Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Bologna, presso la cui facoltà di Economia è Professore Associato in Economia industriale. Nel 1980 ha fondato, con il prof. Romano Prodi, la rivista "Energia" (di cui è Direttore Responsabile dal 1984). Il prof. Clò, ha ricoperto la carica di Ministro dell'Industria ed ad interim del Commercio con l'Estero del governo Dini e quella di Presidente del Consiglio dei ministri dell'Industria e dell'Energia UE durante il semestre di presidenza italiana, è oggi amministratore in numerose società, tra cui ENI S.p.A., Atlantia S.p.A., Italcementi S.p.A.. Autore di numerosi libri, saggi e articoli sulle problematiche dell'economia industriale ed energetica, collaborando a diversi quotidiani e riviste economiche.

5. **RAG. RENATO CORRADA**, consigliere non esecutivo e indipendente, è nato a Milano, il 23 luglio 1949. Ha frequentato la facoltà di Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha ricoperto cariche significative all'interno della Rusconi Editore S.p.A. e attualmente all'interno del Gruppo Fininvest, dove è membro in molteplici Consigli di Amministrazione di Società del Gruppo.

6. DOTT. DARIO MELÒ, consigliere non esecutivo, è nato a Bologna il 15 aprile 1957. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Ha ricoperto diverse cariche all'interno del Gruppo De'Longhi tra cui quella di Direttore Generale e membro del Consiglio di Amministrazione dal 2005 al 2007. E' uscito dal gruppo nel luglio del 2009; Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato di Autovie Venete spa.

7. RAG. GIORGIO SANDRI, consigliere non esecutivo, è nato a Udine il 19 giugno 1944.

Nel 1966 è entrato nell'ufficio pubblicità della Carraro Trattori dove è rimasto fino al 1970, quando è diventato Direttore Generale dell'agenzia CESPE & Co. di Bologna. Nel 1976 ha fondato, insieme ad altri soci, l'Information Group che nel 1985 diventa Max Information S.r.l., agenzia internazionale di pubblicità e marketing a servizio completo. Il Rag. Sandri è anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'agenzia Armando Testa S.p.A..

8. DOTT. SILVIO SARTORI, consigliere non esecutivo, è nato a Belluno, l'11 settembre 1941. Ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università di Pescara. Ha ricoperto diversi significativi ruoli direttivi in varie società del Gruppo, in particolare nel settore della costruzione di unità per il condizionamento, la refrigerazione e la deumidificazione dell'aria ad uso industriale e per i grandi complessi civili, che fa capo alla società Climaveneta S.p.A. (di cui è attualmente Presidente).

9. DOTT. GIOVANNI TAMBURI, consigliere non esecutivo e indipendente, è nato a Roma il 21 aprile 1954. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 1980 al 1991 ha ricoperto cariche significative presso Euromobiliare (Gruppo Midland Bank). Nel 1992 ha fondato la "Tamburi & Associati S.p.A." società specializzata nella consulenza ed assistenza in operazioni di finanza aziendale e la "Tamburi Investment Partners" società finanziaria di investimento, di cui è Presidente. Il Dott. Tamburi è stato professore a contratto al master in merchant banking presso il Libero Istituto Universitario Cattaneo (Castellanza-Varese) e di Operazioni di Finanza Straordinaria al Corso Master in Business Administration della Libera Università degli Studi Sociali di Roma. Autore di numerosi articoli sulle principali testate nazionali, è consigliere in diverse società quotate e non tra cui Interpump S.p.A., Datalogic S.p.A., Management & Capitali S.p.A., Zignago Vetro S.p.A..

La sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di

Autodisciplina nella edizione del 14 marzo 2006, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 12 marzo 2010.

Al fine di una corretta attuazione dei principi di autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato le società aventi rilevanza strategica del Gruppo De' Longhi S.p.A., da ultimo in data 12 marzo 2010.

Le informazioni rilevanti per ciascun amministratore nominato rispettivamente membro del Comitato per la Remunerazione e/o membro del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* sono indicate nella Tabella n. 2 allegata *sub* "A" alla presente Relazione; si ricorda che la Società non ha al suo interno né un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio non ha stabilito un proprio orientamento avente efficacia generale sul numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio ha esaminato, caso per caso e in relazione alle caratteristiche dei singoli amministratori (esperienza, incarichi ricoperti, ecc.), la compatibilità degli incarichi attualmente ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione ritenendoli compatibili, e si è riservato di determinare successivamente criteri generali.

Anche in ottemperanza al **Criterio applicativo 1.C.2.** del Codice, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della presente Relazione, sono di seguito schematicamente riportate.

Amministratore	Carica	Societa'
ALBERTO CLÒ	Consigliere	ENI S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Atlantia S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Italcementi S.p.A (<i>quotata</i>)
RENATO CORRADA	Presidente del Cda	Fininvest Sviluppi Immobiliari S.p.A. (<i>immobiliare</i>)
	Presidente del Cda	Edilizia Alta Italia S.p.A. (<i>imm</i>)
	Presidente del Cda	Fininvest Gestione Servizi S.p.A. (<i>finanziaria</i>)
DARIO MELÒ	A.D.	Autovie Venete SpA (<i>rilev.</i>)
	Vice Presidente del Cda	Società delle Autostrade della Venezia Padova SpA (<i>rilev.</i>)
GIORGIO SANDRI	Consigliere	Armando Testa S.p.A. (<i>rilevante</i>)
GIOVANNI TAMBURI	Presidente del Cda e A.D.	Tamburi Investment Partners S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Interpump S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Datalogic S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Presidente del Cda	SeconTip S.p.A. (<i>rilevante</i>)
	Vice Presidente del Cda	Management & Capitali S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Zignago Vetro S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Presidente del Cda	Gruppo IPG Holding S.r.l. (<i>rilevante</i>)
	Consigliere	Data Holding S.l.r. (<i>rilevante</i>)

L'Assemblea all'atto della nomina dell'attuale Organo Amministrativo ha autorizzato espressamente gli amministratori nominati ad assumere cariche ed

esercitare attività ai sensi dell'art. 2390 cod. civ. E' previsto che il Consiglio valuti nel merito ciascuna fattispecie problematica, precisandosi tuttavia che alla data di approvazione della presente relazione, al Consiglio di Amministrazione non sono state segnalate fattispecie problematiche.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Come già ampiamente evidenziato nelle relazioni sulla *corporate governance* degli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte, e per l'esercizio in corso sono programmate 6 riunioni (di cui 2 si sono già tenute, compresa quella di approvazione della presente Relazione). Di regola le riunioni del Consiglio hanno una durata di circa 2 ore e 30 minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 95% con una percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti dell'85%).

L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione in via telematica, con avviso di ricevimento e di lettura, da parte dell'addetto agli affari societari, di tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio partecipano periodicamente uno o più soggetti estranei al Consiglio in qualità di invitati, in relazione alle specifiche materie trattate dal Consiglio di Amministrazione.

Lo statuto sociale (art. 10) riserva alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni:

- l'approvazione dei budget e dei piani triennali;
- la approvazione o la ratifica di operazioni significative e con parti correlate.

Lo Statuto della Società riserva inoltre al Consiglio di Amministrazione:

- la nomina e la revoca di direttori generali;
- la fissazione dei criteri relativi alla formazione ed alla modificazione dei regolamenti interni;
- la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni non convertibili in azioni (come previsto dall'art. 2410 cod. civ.);
- la competenza a deliberare, in conformità con l'art. 2365, cod. civ.: *(i)* le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile; *(ii)* l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; *(iii)* la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci; *(iv)* l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative; *(v)* il trasferimento della sede sociale all'interno del territorio nazionale.

Con la delibera quadro adottata in data 1° marzo 2007 in attuazione dei Criteri applicativi dell'art. 1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria competenza le seguenti materie:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale sia della Società sia delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;
- c) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- d) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il

Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

e) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

f) valutare e segnalare all'Assemblea eventuali attività esercitate dagli amministratori in concorrenza con la Società che presentino profili problematici ed eventuali criticità, nell'ipotesi in cui l'Assemblea abbia autorizzato deroghe al divieto di concorrenza *ex art. 2390 cod. civ.*;

g) nominare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno, un "*lead independent director*" al quale attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;

- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;

- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;

h) esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che gli amministratori possono ricoprire;

i) fornire informativa, nella Relazione di Governo della Società, sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;

nonché, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

l) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione

dell'impresa in modo da identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate;

m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

n) almeno una volta all'anno, valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

o) descrivere nella Relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

p) nominare e revocare, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Si rammenta altresì che nel corso dell'esercizio 2009 le delibere del Consiglio di Amministrazione hanno sempre tenuto in debito conto i suggerimenti e le proposte presentate, per le materie di loro competenza, dagli altri organismi interni, quali il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione;

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

a) approvato, in data 20 febbraio 2006, le "*Linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate*" ("*Linee Guida*"), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio, in quanto operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate;

b) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, da ultimo, in occasione della riunione del 12 marzo 2010; in particolare, la valutazione è stata

adottata sulla base della Relazione del Comitato di controllo interno e dell'amministratore esecutivo incaricato per il Controllo Interno.

In data 1° marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo De' Longhi S.p.A. ha deliberato di identificare le società “**controllate aventi rilevanza strategica**” tenendo conto dei seguenti criteri:

i) fatturato;

ii) presenza e numero di amministratori della Capogruppo all'interno del Consiglio di Amministrazione della controllata;

iii) attivo patrimoniale;

iv) rilievo strategico all'interno del Gruppo e del mercato.

Come detto, in data 12 marzo 2010, sulla base dei medesimi criteri ritenuti sempre attuali, sono state considerate società controllate della De' Longhi S.p.A. aventi rilevanza strategica: De'Longhi Appliances S.r.l., Kenwood Ltd., Climaveneta S.p.A., De' Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A.;

c) determinato la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, sulla base delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 13 novembre 2008;

d) valutato, in data 12 marzo 2010, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

e) effettuato, sempre in data 12 marzo 2010, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*) dando atto che l'attuale Consiglio è composto da nove amministratori di cui sette non esecutivi, tre dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri stabiliti dal Codice (inoltre, poiché il Consiglio è composto da più di sette membri, è stato verificato che almeno due di essi possiedono i requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148 del TUF). Il Consiglio ha dato atto in particolare che il *curriculum* di ciascuno degli amministratori consente di confermare il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio: oltre all'esperienza consolidata di tutti gli amministratori esecutivi nella gestione della Società e del

Gruppo che ad essa fa capo, si segnala la competenza specifica degli amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e del mondo dei *media*.

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- il Vice Presidente,
- gli Amministratori Delegati (che la Società ha nominato nelle persone del Presidente e del Vice Presidente).

Si riportano di seguito i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, e all'Amministratore Delegato (e Vicepresidente) alla data della loro nomina:

- al **Presidente, DOTT. GIUSEPPE DE'LONGHI**, spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri:
 - sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse, di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
 - acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
 - acquisto o alienazione di beni immobili di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
 - stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 50.000,00, in linea

con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003;

- operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle “Linee Guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate”.

Inoltre, in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003, il Presidente potrà decidere lo stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro fino ad un limite massimo di Euro 50.000,00.

● **All’Amministratore Delegato e Vice Presidente, DOTT. FABIO DE’LONGHI,** sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri:

- sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse;

- acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa;

- acquisto o alienazione di beni immobili;

- stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 5.000,00, in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003;

- operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle Linee Guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate.

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Gli elementi informativi forniti al Consiglio sono stati, a detta degli altri amministratori, sempre esaustivi e hanno ricoperto di norma le motivazioni strategiche o di opportunità delle suddette operazioni, l'entità del loro conseguente impegno finanziario e la descrizione delle parti coinvolte, formando oggetto di apposita relazione.

Inoltre l'Amministratore Delegato ha tempestivamente informato gli altri amministratori sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali, in occasione della riunione immediatamente successiva alla data in cui egli è venuto a conoscenza delle predette novità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (CEO), tale essendo l'Amministratore Delegato Dott. Fabio De'Longhi.

Con riferimento all'art. 2 del Codice, ed in particolare al Principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in un'unica persona), anche l'attuale Consiglio ha ritenuto all'unanimità – e con l'astensione da interventi del Presidente Dott. Giuseppe De' Longhi – che l'attuale *governance* di De' Longhi S.p.A., anche sotto il profilo del cumulo degli incarichi, è pienamente conforme all'interesse sociale, tenuto conto tra l'altro che il Presidente è il

consigliere che ha maturato il maggior numero di anni di esperienza in azienda e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior sviluppo della Società.

Al riguardo si precisa che i consiglieri indipendenti si sono riuniti in data 12.11.2009 e hanno affrontato i temi seguenti: (i) attuazione del D. Lgs. 231/2001; (ii) esame dello stato di effettiva applicazione dei principi di corporate governance stabiliti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; (iii) disciplina regolamentare CONSOB in materia di operazioni con parti correlate e ruolo degli amministratori indipendenti.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Si precisa che gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità almeno bimestrale e comunque alla prima riunione utile.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi a parte quelli indicati al precedente paragrafo 4.4.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nella riunione del 12 marzo 2010 il Consiglio ha esaminato i criteri di indipendenza previsti dall'art.3 del Codice di Autodisciplina, ritenendoli sussistenti in capo agli amministratori Prof. Alberto Clò, Dott. Renato Corrada e Dott. Giovanni Tamburi. Poiché il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, è stato inoltre verificato che almeno due di essi possiedano i requisiti di indipendenza stabiliti ai sensi dell'art.147 *quater* del TUF e dell'art.148, comma 3 del TUF.

Nella stessa riunione del 12 marzo 2010 il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In attuazione delle disposizioni contenute nell'art.114 comma 1 del TUF e negli art. 65 e ss. del regolamento Consob n.11971/99 in materia di comunicazione al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella riunione del 27 marzo 2006, una nuova "*Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*" in vigore dal 1° aprile 2006, disponibile sul sito www.delonghi.it.

La Procedura definisce le modalità e i termini che devono essere rispettati nell'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente in materia di informazione societaria precedentemente richiamata, e viene trasmessa dagli organi delegati della De' Longhi S.p.A. agli organi di amministrazione delle società appartenenti al Gruppo De' Longhi S.p.A. per garantire omogeneità di condotta e puntuale osservanza delle prescrizioni di legge a livello di gruppo, come stabilito dall'art. 114, co. 2, TUF.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Prima nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2007, e poi, a seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo in data 18 aprile 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per la remunerazione e
- il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

E' stato inoltre ritenuto opportuno deliberare, con riferimento all'art. 5 del Nuovo Codice, che l'istituzione e il funzionamento dei due comitati saranno disciplinati dai criteri indicati dal Codice e, in particolare:

- i comitati saranno composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; uno dei membri del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli comitati indicati nel seguito della presente deliberazione;
- le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio; la Società mette a loro disposizione risorse finanziarie adeguate ai compiti;
- alle riunioni dei comitati possono partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla costituzione del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la

Remunerazione, entrambi con funzioni consultive e propositive. Sino alla data di predisposizione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

In ogni caso i principi di autodisciplina recepiti da De' Longhi, richiedono che le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice, siano depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea e tempestivamente pubblicate sul sito Internet della Società.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di procedere alla nomina di un Comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il sistema di remunerazione dei consiglieri prevede la fissazione dei compensi annuali da parte dell'Assemblea dei soci e la formulazione da parte del Comitato per la Remunerazione di proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, co. 3, Cod. Civ., nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

In particolare, i compensi riconosciuti ad alcuni amministratori esecutivi e alti dirigenti sono legati in misura significativa ai risultati aziendali conseguiti.

Il Comitato per la Remunerazione, nominato il 18 aprile 2007, è composto da tre amministratori, di cui due indipendenti, il Prof. Alberto Clò ed il Dott. Giovanni Tamburi. Nella riunione del 15 luglio 2009, a seguito delle dimissioni del terzo componente, Dott. Carlo Garavaglia, il Consiglio ha nominato in sua sostituzione il Dott. Silvio Sartori.

In osservanza dell'art. 7 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, prima in data 1° marzo 2007 e poi - a seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo - in data 18 aprile 2007, di attribuire al **Comitato per la remunerazione** i seguenti **compiti**:

- a) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto dei criteri raccomandati al riguardo dal Codice e monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- b) valutare annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio le raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato non si è riunito, mentre si è tenuta una riunione del Comitato in data 10 marzo 2010, alla quale hanno partecipato tutti i suoi componenti. Non sono al momento programmate altre riunioni.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per la Remunerazione, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario o opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ritiene che la remunerazione degli amministratori sia stabilita in modo sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Gli amministratori non esecutivi non percepiscono una retribuzione legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente né sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria. La loro retribuzione è stata determinata dall'Assemblea del 18 aprile 2007.

Sia gli amministratori esecutivi che i dirigenti con responsabilità strategiche sono beneficiari di una retribuzione variabile legata ai risultati dell'Emittente e/o delle diverse società operative, rientrante nel *budget* che l'Emittente approva ogni anno. La percentuale di retribuzione legata ai risultati si aggira nell'ordine del 15-20%.

Se si considera che a questa retribuzione variabile, nel triennio 2007-2009 si è aggiunto un piano *Long Term Incentive* approvato dall'Emittente, legato in particolare ai risultati dell'Emittente e delle due divisioni, la percentuale può ritenersi significativa. L'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2008 ha approvato un piano di incentivazione, predisposto dal Comitato per la Remunerazione, destinato originariamente a n. 3 e attualmente a n.2 ruoli di vertice del Gruppo, finalizzato all'erogazione di somme di danaro in relazione alla crescita di valore del titolo De' Longhi, negoziato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: si tratta quindi di un piano di (cd.) "*Phantom Stock Option*", in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione di somme di danaro, in forza dell'incremento di valore dei titoli medesimi.

Alla data di approvazione della presente Relazione non vi sono accordi tra il Gruppo ed alcuno degli amministratori che prevedono il pagamento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto, anche a seguito di offerta pubblica.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La responsabilità del sistema di controllo interno, in linea con le raccomandazioni contenute già nel precedente Codice di Autodisciplina ormai trasposte nell'art. 2381, cod. civ., appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del sistema di controllo interno con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e della funzione di *Internal Auditing*.

Il Comitato è stato nominato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2007 ed è composto da tre amministratori di cui due consiglieri indipendenti, il dott. Giovanni Tamburi e dott. Renato Corrada. A seguito delle dimissioni del consigliere dott. Carlo Garavaglia il Consiglio ha chiamato a far parte del Comitato, nella riunione del 15 luglio 2009, il dott. Silvio Sartori.

Le esperienze professionali dei nominati consiglieri garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato, al quale sono state conferite le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Criterio applicativo 8.C.3 del Codice di Autodisciplina (ad eccezione delle lettere *d*) ed *e*) del citato Criterio):

- a)* assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1 del Codice;
- b)* valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c)* su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;

e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Sempre in relazione all'art. 8 del Codice, il Consiglio ha conferito al Collegio Sindacale la funzione di valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione contabile.

Non si è ritenuto sinora opportuno attribuire al comitato il compito di “*vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile*”: sul punto la Società si riserva di adottare le opportune deliberazioni anche alla luce delle recenti disposizioni attuative della Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti.

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito 3 (tre) volte e per l'esercizio in corso sono programmate 4 riunioni (di cui 1 ha già avuto luogo in data 10 marzo 2010). Di regola le riunioni del Comitato hanno una durata media di 2 (due) ore.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti dell'89%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella n. 2 allegata *sub* “A” alla presente Relazione.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni hanno inoltre preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o, in sua assenza, un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno e altre

risorse appartenenti alla funzione di *internal audit*, il dirigente preposto al controllo contabile e l'addetto agli affari societari.

Con riferimento all'esercizio 2009 e, in particolare, sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, sia in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, il Presidente del Comitato per il Controllo Interno ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per il Controllo Interno, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario o opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

Adeguate risorse sono state messe a disposizione del Preposto ai controlli interni e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nell'ambito delle azioni di perfezionamento e implementazione dei sistemi di gestione dei rischi, inerenti l'informativa finanziaria, l'aggiornamento delle procedure ex L. n. 262/2005 ed ex D. Lgs. n. 231/2001, e l'implementazione dei modelli ex D. Lgs. n. 231/2001.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Le attuali “*Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De’ Longhi S.p.a*” (“Linee d’Indirizzo”) sono state approvate nella riunione del Consiglio del 1° marzo 2007 anche al fine di potenziare ed ottimizzare il sistema di controlli interni della Società e del Gruppo.

Nella medesima riunione, in relazione all’art. 8 del Codice, il Consiglio ha:

- confermato l’istituzione del Comitato per il Controllo Interno;
- conferito al **Comitato per il Controllo Interno** le seguenti **funzioni** di natura consultiva e propositiva:
 - a) assistere il Consiglio nell’espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1. del Codice;
 - b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - c) su richiesta dell’amministratore esecutivo all’uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
 - d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
 - e) riferire al Consiglio, almeno due volte l’anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio immediatamente precedente quella di approvazione del progetto di bilancio e in occasione della approvazione della relazione semestrale, sull’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
- conferito al Collegio Sindacale la seguente funzione:
 - a) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- ritenuto, in relazione a quanto sopra, di non conformarsi alla competenza indicata nella lettera e) dell'art. 8 del Nuovo Codice.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO RELATIVO AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

PREMESSA

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett b, TUF è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il frame work COSO – *Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission* - Coso report e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for information and related Technology*).

Il Preposto al controllo interno, al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno operi in maniera efficiente ed efficace, redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Comitato controllo interno e successivamente al Consiglio di amministrazione, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona inoltre il Comitato di controllo interno sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing. Fornisce inoltre una relazione di sintesi per consentire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "Corporate" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici). Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali ed automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing* con le modalità concordate.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *internal audit* provvede, all'interno del proprio piano di *audit*, a effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati (“Regolamento Mercati”) si precisa che De’Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, sette società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all’Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell’art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall’art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell’Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De’Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato;
- al revisore della De’Longhi S.p.A. sono state fornite le informazioni necessarie allo stesso per condurre l’attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa società controllante;
- l’Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De’Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come già illustrato in data 1° marzo 2007 Il Consiglio ha nominato, sentito il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, alla carica di **amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno** il Dott. Fabio De’ Longhi, al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio;
- b) dare esecuzione alle "Linee d'Indirizzo" approvate dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto più dettagliatamente nelle Linee d'Indirizzo; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) proporre al Consiglio la nomina, revoca e la remunerazione dei preposti al controllo interno del Gruppo.

In conformità con il Criterio applicativo 8.C.5, lett. b) del Codice, nell'esercizio 2009 l'Amministratore Dott. Fabio De'Longhi ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente è stato da ultimo data informativa al Consiglio nella riunione consiliare del 12 marzo 2010, previa identificazione dei principali rischi aziendali.

Si precisa che l'Amministratore Dott. Fabio De'Longhi non ha proposto al Consiglio nel corso dell'esercizio 2009 la nomina, la revoca o la remunerazione del Preposto al controllo interno (al riguardo nulla essendo variato rispetto all'esercizio precedente).

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Nella riunione del 1° marzo 2007 il Consiglio ha attribuito **al Preposto al controllo interno** della Società tutte le funzioni indicate più dettagliatamente nelle Linee di Indirizzo e pertanto, in generale:

- a) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, programmando ed effettuando attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo De' Longhi, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;
- b) coadiuvare l'Amministratore Incaricato per il controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
- c) informare del proprio operato i seguenti organi:
 - l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;
 - il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso;
 - il Collegio Sindacale, alle cui riunioni partecipa su invito del Presidente;
- d) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informare senza indugio l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli organi delegati, nonché il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del proprio operato.

La carica di preposto per il controllo interno è ricoperta dal Responsabile della funzione di *internal audit*, in linea del resto con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2009 la struttura dedicata al controllo interno è composta da 4 persone.

L'attività svolta in materia di controlli interni si è focalizzata anche per questo esercizio sul processo di perfezionamento ai fini dell'allineamento all'art. 154 bis della L. 262/05 (cd. Legge sul Risparmio);

La funzione di *internal auditing* della Società nel corso dell'esercizio ha concentrato la propria attività sull'analisi dei sistemi di controllo interno esistenti in alcune società controllate estere identificate come "qualitativamente" rilevanti (tra cui DL Trading Ltd, De' Longhi Australia Pty Ltd e De' Longhi America Inc.); tale opera è stata svolta dal Preposto al controllo interno mediante l'utilizzo di *check list* e la verifica diretta *in loco* presso le sedi rispettive estere.

Il progetto di 'compliance 262', nell'esercizio 2009 ha richiesto il 43% del totale giornate impiegate (386 giornate-uomo).

L'attività del Preposto al controllo interno ha quindi riguardato la finalizzazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 nella controllata DL Radiators SpA oltreché l'aggiornamento della Parte Generale dei Modelli a seguito delle novità legislative intervenute.

In termini di tempo impiegato 255 giornate uomo (pari al 29% del totale) sono state impiegate per tali attività oltreché per la creazione del nuovo "*Portale 231*".

Tali attività sono state oggetto di *reporting* al Comitato per il Controllo Interno.

Le restanti 251 giornate (corrispondenti al 28% del totale) sono state impiegate per attività di *audit* sui controlli interni di alcune società del Gruppo all'estero e in Italia.

Nella seconda metà dell'esercizio il Comitato ha aggiornato l'elenco delle società controllate aventi rilevanza strategica ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Agli amministratori è stato illustrato il contenuto delle attività espletate dal Comitato nel corso dell'esercizio, in particolare sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione del *budget*, che della Relazione trimestrale al 30

settembre 2009; in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio il Comitato ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Da ultimo, nella riunione del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha apprezzato l'avanzamento del processo di perfezionamento del sistema di controllo interno, valutando positivamente lo stato del sistema di controllo interno e ritenendolo complessivamente adeguato.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Preposto al controllo interno della Società, nominato su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo, previo parere del Comitato per il Controllo Interno è il Sig. Marco Mantovani.

In ottemperanza al criterio 8.C.6 lett.b) si precisa che il Preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio degli incarichi e ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno.

Nell'esercizio 2009 la Società ha messo a disposizione del Preposto al controllo interno, per consentirgli l'assolvimento dei compiti e delle funzioni ad esso attribuite, una somma pari a € 190.000,00.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

L'Emittente e le società controllate italiane aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto

Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ad eccezione della società RC Group S.p.a., il cui Modello organizzativo è in fase di implementazione.

La Società, con delibera del Consiglio del 27 marzo 2006, ha adottato il “*Modello di organizzazione e gestione*” ai sensi del D. Lgs. 231/01 provvedendo a nominare l’Organismo di Vigilanza cui è stato affidato il compito di vigilare sull’efficacia ed effettività del Modello Organizzativo medesimo, nonché sull’opportunità di un suo aggiornamento a seguito di mutamenti nella struttura aziendale e/o nella normativa di riferimento.

L’ Organismo di Vigilanza così come individuato e nominato dal Consiglio del 21 aprile 2009, è composto dai seguenti quattro membri: Marco Mantovani, Simona Carolo, Roberto Ceschin, Marco Piccitto.

Il Modello Organizzativo adottato dalla Società in data 27 marzo 2006 ed è stato oggetto di successive modifiche. Il Modello Organizzativo è stato da ultimo aggiornato in data 11 febbraio 2010.

Nella costruzione del Modello Organizzativo, la Società non soltanto si è attenuta a quanto previsto nel Decreto ed alle norme e regolamenti applicabili alla stessa, ma anche, per gli aspetti non regolamentati, alle Linee Guida emanante da Confindustria ed ai principi di “*best practice*” in materia di controlli.

L’attuale Modello Organizzativo, si compone di due parti:

A) una Parte Generale, che contiene i punti cardine del Modello Organizzativo e le diverse tipologie di reato previste dal Decreto e in particolare i reati realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di abuso di mercato, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed i reati informatici e il trattamento illecito di dati.

La Parte Generale tratta inoltre il funzionamento dell’Organismo di Vigilanza e il sistema sanzionatorio, facendo peraltro rinvio al Codice Etico;

B) una Parte Speciale contenente i protocolli e le procedure, suddivisi per aree, predisposte dalla Società per la gestione dei rischi e la prevenzione dei reati.

L'Organismo di Vigilanza svolge il proprio compito di vigilanza sulla base di un Piano di Audit annuale che indica le attività, a carattere ordinario e straordinario, che l'Organismo di Vigilanza stesso è chiamato a svolgere, nonché il calendario di massima delle riunioni. L'Organismo di Vigilanza è chiamato, infatti, a riunirsi con cadenza almeno trimestrale ed a relazionare annualmente al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e agli esiti delle verifiche.

Nel corso dell'Esercizio 2009, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte, la durata media delle riunioni è stata pari a 2 ore e 30 minuti.

Anche le società italiane controllate da De'Longhi S.p.A. ed aventi rilevanza strategica, con l'eccezione di RC Group S.p.A., quali Climaveneta S.p.A., DL Radiators SpA e De-Longhi Appliances S.r.l. hanno provveduto ad adeguare il proprio sistema interno alle previsioni di cui al D. Lgs. 231/01 adottando ciascuna un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto stesso. Le società controllate di cui sopra procedono periodicamente all'aggiornamento del Modello Organizzativo in relazione alle innovazioni normative e ai mutamenti organizzativi sopra descritti.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società incaricata della revisione contabile di DE' LONGHI S.p.A. e delle altre società controllate è la PricewaterhouseCoopers S.p.a., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 18 aprile 2007.

L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Stefano Biella, Direttore Amministrativo di De'Longhi S.p.A.

Ai sensi dell'art. 28 bis dello Statuto il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto Dott. Biella nella riunione del 21 giugno 2007 il potere di:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- predisporre procedure amministrative e contabili della società (e del Gruppo) in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- avere poteri di proposta/valutazione/veto su tutte le procedure "sensibili" adottate all'interno della Società (e del Gruppo);
- partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di interesse per la funzione del dirigente;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario (attingendo dal *budget* attribuitogli);
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di

revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, *risk manager*, *compliance officer*, ecc.);

- delegare talune specifiche attività/compiti/passaggi di procedure ad un soggetto/struttura esterno ovvero ad uffici interni (ad esempio, *internal auditing*, Organismo di Vigilanza *ex* D.lgs n. 231/2001, funzione *compliance*, ecc.), ferma restando la sua competenza generale e responsabilità.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento denominato “Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo De’ Longhi S.p.A.” (“Linee Guida”), che riserva alla competenza del Consiglio le operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate (il testo integrale delle “Linee Guida” è disponibile sul sito www.delonghi.com, nella sezione “Corporate”- “Investor Relations” – “Governance”- “Documenti societari”), e ne stabilisce le modalità di approvazione ed esecuzione.

Si precisa che il Consiglio è stato sempre adeguatamente e tempestivamente informato circa i progetti di **operazioni significative** con **parti correlate**, provvedendo alla loro approvazione previa verifica della loro correttezza sia sul piano sostanziale sia su quello procedurale.

Nelle fattispecie esaminate, sotto il profilo sostanziale, il Consiglio ha valutato che i vantaggi economici per il Gruppo De’ Longhi, conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata, sarebbero stati equivalenti se realizzati con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla Legge.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione è stato adeguatamente informato in merito all’operazione di fusione per incorporazione di Ariete S.p.A., società ricompresa nell’elenco delle società strategiche, in De’Longhi Appliances Srl, così come in merito all’operazione di fusione per incorporazione di Climaveneta Home System Srl in Climaveneta S.p.A.

In entrambi i casi si trattava di fusioni in cui la società incorporanda era già interamente controllata dal Gruppo.

Entrambe le operazioni non rientrano tra quelle significative ai sensi delle predette Linee Guida.

Si rinvia pertanto alla documentazione di Bilancio.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei **Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale** della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto.

L'art. 14 dello Statuto (al quale si rinvia) è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In particolare, tanti soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144 *quater* del Regolamento Emittenti (fissata per l'esercizio chiuso al 31.12.2009 al 2,5%, con Delibera Consob n. 17148 del 27.01.2010) possono presentare una lista, che deve essere depositata presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista (o liste tra loro "collegate" ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento), possono essere presentate altre liste, fino al quinto giorno successivo e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti due sindaci effettivi e uno supplente.

Dalla seconda lista tra quelle non "collegate" ai sensi di legge e regolamento con i soci che hanno presentato o votato la lista prima per numero di voti, sono tratti un sindaco effettivo – che assume la presidenza del collegio sindacale – e uno supplente.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto il medesimo numero di voti, l'art. 14 dello Statuto dispone che si proceda ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera del 18 aprile 2007 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 allegata *sub* "B" alla presente Relazione.

Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio sindacale sono stati tratti dall'unica lista presentata dal socio De' Longhi Soparfi SA depositata presso la sede sociale quindici giorni prima della riunione assembleare del 18 aprile 2007, nella quale erano indicati tutti i candidati eletti, nell'ordine seguente: (1) Dott. Gianluca Ponzellini; (2) Dott. Giuliano Saccardi; (3) Massimo Lanfranchi; (4) Dott. Roberto Cortellazzo-Wiel; (5) Rag. Enrico Pian.

A fronte di un capitale votante pari al 79,64%, l'elezione dei suddetti sindaci è avvenuta all'unanimità dei presenti.

Si precisa altresì, in relazione al criterio 10.C.2 del Codice, che l'indipendenza dei sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di statuto, tenuto conto anche delle modifiche introdotte dalla cd. "Legge sul Risparmio" al D. Lgs. n. 58/98 (TUF).

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute 10 riunioni del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte, e per l'esercizio in corso sono programmate n. 9 riunioni (di cui n. 2 si sono già tenute). Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata di circa 2 ore e 30 minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei sindaci (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 95%).

Di seguito viene indicato il *curriculum vitae* dei sindaci in carica.

DOTT. GIANLUCA PONZELLINI, Presidente del Collegio Sindacale, è nato a Varese nel 1947, Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica" di Milano, abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nel 1976, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Varese dal 1976. Dal 1973 al 1979 collaboratore in Italia ed in U.S.A. di primarie Società di Revisione ed Organizzazione Contabile, dal 1980 esercita autonomamente l'attività di Dottore Commercialista, partecipa alla costituzione della Società di Revisione "Metodo S.r.l."; ne è tuttora Socio e Presidente. In qualità di consulente ha svolto, nell'interesse di Imprese ed Enti Nazionali ed Internazionali attività di controllo legale dei conti, di revisione contabile, di valutazioni d'azienda, di assistenza in operazioni straordinarie d'azienda (cessione, acquisto, fusione, scissione, ristrutturazione, ecc.), di organizzazione contabile ed amministrativa, di consulente tecnico. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo o di amministrazione, di alcune imprese nazionali ed internazionali tra cui, attualmente: Banca IMI S.p.A., Casa Editrice Universo S.p.A., GS S.p.A. (Gruppo Carrefour), Intesa Sanpaolo S.p.A., Luisa Spagnoli S.p.A. Telecom Italia S.p.A..

DOTT GIULIANO SACCARDI, Sindaco Effettivo, è nato a Treviso il 29 giugno 1942, laureato in Economia e Commercio – presso l'Università "Ca'Foscari" di Venezia – nell'anno accademico 1968-1969, Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso dal 1972 e all'Albo dei Revisori Contabili dalla istituzione del Registro. Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso per materie economiche. Componente del Consiglio dell'Ordine Dottori Commercialisti di Treviso dal 1979 al 1985 e Presidente dell'Ordine dal 1989 al 1992. Delegato del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti alla Presidenza della Commissione di Studio in materia di "Bilancio e bilancio consolidato" dal 1992 al 1993. Esercita la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati", la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area della valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere, nonché nell'area della consulenza strategico-aziendale per alcuni gruppi societari industriali in provincia di Treviso. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale Civile e Penale di Treviso, nella veste di Curatore di fallimenti, di Commissario Giudiziale di amministrazioni controllate e concordati preventivi e di Consulente Tecnico in materia civile. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo di numerose imprese tra cui Stefanel S.p.A. - società quotata - Presidente del Collegio Sindacale dal 23.04.2004; Asco Piave S.p.A. – società quotata - Sindaco effettivo dal 28.04.2008; Nice S.p.A.- società quotata Presidente del Collegio Sindacale dal 08.04.2006; Camera di Commercio di Treviso – componente Organo di Vigilanza Strategica dal 06.06.2007, Interfashion S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale dal 07.06.1999.

DOTT. MASSIMO LANFRANCHI, Sindaco effettivo, nato a Venezia il 10 aprile 1951, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia - Ca' Foscari, iscritto all'Ordine di Venezia, esercita la professione di dottore commercialista ed è, inoltre, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Prima di intraprendere la professione ha prestato la sua opera a favore di realtà industriali operanti nei settori Turistico Alberghiero, dei Trasporti e della Sanità in qualità sia di Dirigente che di Amministratore. Successivamente ha affinato la sua preparazione nelle discipline contabili, specializzandosi in materia concorsuale, societaria e contrattuale ed affrontando varie problematiche relative a valutazione di aziende ed operazioni straordinarie. Nel corso dell'attività professionale ha ricoperto la carica di presidente di vari organi di controllo, tra cui quello di un istituto di credito con sede all'estero. Su designazione del Tribunale e di parte, ha effettuato la valutazione di importanti aziende ed istituti. Ha, inoltre, prestato la sua attività professionale a favore di Pubbliche Amministrazioni su temi legati alla loro partecipazione in società di capitali ed ha svolto attività di formazione per ordini professionali con particolare riguardo alle tematiche concorsuali e bancarie. In ambito pubblico ha, tra l'altro, ricoperto la carica di componente effettivo del Co.Re.Co. (Regione Veneto). Sta svolgendo - il ruolo di curatore o amministratore giudiziario in numerose e rilevanti procedure concorsuali, per le quali ha collaborato nel tempo con i Tribunali di Venezia, Belluno, Bassano e Trieste. Attualmente è consulente di società principalmente di carattere industriale operanti nel Triveneto e riveste la carica di sindaco presso organismi societari di rilievo nazionale sia a capitale privato che pubblico, anche appartenenti a gruppi. Dai vari Tribunali riceve incarichi di rilievo come ispettore giudiziale, consulente tecnico, commissario giudiziale, custode giudiziario di azioni ed aziende, mentre riveste il ruolo di consulente della Procura di Venezia in procedimenti attinenti perizie e revisioni contabili, nonché su rapporti bancari. Ha partecipato al corso organizzato dalla Camera Arbitrale di Venezia ove è iscritto. Ha partecipato (nella maggior parte dei casi con funzioni di Presidente) a vari collegi arbitrali. Ha partecipato alla redazione dei volumi *Costi, sistemi e scelte sul metro dell'ecologia* - ed. Periodici Scientifici, Padova, *L'impresa nella dinamica dei mutamenti e delle emergenze* - ed. Periodici Scientifici, Padova.

DOTT. ROBERTO CORTELLAZZO-WIEL, Sindaco supplente, è nato a Venezia il 27.05.1958, Laureato all'Università Cà Foscari di Venezia in Economia e Commercio nel 1983, iscritto nel 1985 all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso e Revisore dei Conti, nel registro dei Revisori Contabili dal 1995. Dal 1990 è entrato a far parte - quale associato - di una associazione professionale attualmente denominata "Studio Cortellazzo Wiel Zardet & Associati - Dottori Commercialisti e Consulenti d'Impresa" con sede in Treviso. Lo Studio, composto attualmente da sei partners, si avvale della

collaborazione di diversi professionisti e collaboratori. Fa parte di un network professionale nazionale di primaria importanza. L'attività professionale dello Studio viene esplicata nelle aree di consulenza societaria, fiscale, contabile, contrattuale, pre-concorsuale e concorsuale. Collabora attivamente con il Tribunale di Treviso, presso il quale ha assunto numerosi incarichi, quale Curatore e Commissario Giudiziale, nell'ambito di procedure concorsuali, anche di rilevante entità, di Ispettore e di Amministratore Giudiziale. Ha eseguito, infine, incarichi di esperto per perizie di stima ex. Art. 2343 c.c. e 2501 quinques c.c. e collabora frequentemente con il Tribunale di Treviso e la Procura della Repubblica presso il Tribunale medesimo, quale Consulente Tecnico. Nell'ambito della propria attività professionale ha assunto – e tuttora riveste – la carica di sindaco in diverse società per azioni ed a responsabilità limitata (anche facenti parte di gruppi bancari, gruppi internazionali, quotate in mercati regolamentati e partecipate da società quotate). Per quanto attiene i rapporti con l'Ordine professionali cui appartiene: ha fatto parte del Consiglio dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Treviso nel biennio 1991/1992; dal 1992 al 2005 è stato Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso, ricoprendo la carica di Segretario e di Vice-Presidente; per alcuni anni ha fatto parte del Comitato di Redazione del periodico "Il Commercialista Veneto"; dal 1996 al 2004 ha ricoperto la carica di Segretario della Conferenza Permanente dei Presidenti degli Ordini dei Dottori Commercialisti delle Tre Venezie; fin dalla sua costituzione, ha assunto il ruolo di responsabile, per l'Ordine di Treviso, della Scuola di Formazione dei Tirocinanti degli Ordini di Treviso e Venezia (circa 200 allievi) nella quale ha assunto la carica di Presidente.

RAG. ENRICO PIAN, Sindaco supplente, è nato a Codogno (LO) l'11 novembre 1937, diplomato in Ragioneria, frequenta 3 anni di corso in Scienze Economiche all'Università Cattolica di Milano e nel 1972/3 il corso in Business Administration presso il Politecnico di Milano. Vari corsi di specializzazione nell'ambito amministrativo-fiscale; Revisore dei Conti dal 1988. Dal 1957 al 1968 ricopre diversi incarichi nell'ambito amministrativo-finanziario in società facenti capo al Gruppo Lepetit/Dow Chemical. Dal 1968 al 1969 dirigente responsabile fiscale-finanziario Gruppo Lepetit/Dow Chemical. Dal 1969 al 1975 vice direttore amministrativo Shering S.p.A.; dal 1977 al 1997 direttore amministrativo Shering S.p.A.; dal 1994 al 2005 Consigliere di amministrazione di Shering S.p.A., dal 1997 al 2001 direttore generale Amministrativo di Shering S.p.A..

In relazione al criterio 10.C.2 del Codice, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e

che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

In osservanza del Criterio applicativo 10.C.4 del Codice, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione del Criterio applicativo 10.C.5 del Codice, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con i Preposti al Controllo Interno – esercenti, tra l'altro, la funzione di *internal audit* – e con il Comitato per il Controllo Interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel corso del 2009 l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.delonghi.com, un'apposita sezione "*Investor Relations*", dove sono pubblicate tutte le informazioni utili agli Azionisti per l'esercizio dei propri diritti, in osservanza del Criterio applicativo 11.C.1 del Codice.

La funzione di responsabile delle relazioni con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori finanziari è di competenza dell'*Investor Relations Manager* dott. Fabrizio Micheli, il quale ricopre anche la carica di Direttore Finanza della Società.

La Società si è dotata di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti. I riferimenti che consentono di entrare in contatto con il dott. Micheli sono i seguenti:

telefono 0422 413235 - fax 0422 413736 - e-mail: fabrizio.micheli@delonghi.it.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale in vigore alla data di approvazione della presente Relazione, la convocazione dell'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, è regolata mediante rinvio alla disciplina prevista dalla legge vigente.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, anche in seconda ed eventuale terza convocazione, si applicano ai sensi dell'art. 7 dello Statuto le vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, co. 2 del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale all'interno nel territorio nazionale.

Il diritto d'intervento e la rappresentanza in Assemblea sono disciplinati, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, dalla disciplina prevista dalla legge vigente. Al riguardo, si specifica che ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti, lo Statuto Sociale non prevede la comunicazione preventiva di cui all'art. 2370, comma 2° del Cod. Civ.

In osservanza dell'art. 7 *bis* dello Statuto e del Criterio applicativo 11.C.3 del Codice, l'Assemblea potrà svolgersi – se previsto nel relativo avviso di convocazione – anche in audiovideoconferenza, con indicazione dei luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire. In ogni caso deve essere consentito:

- al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi dell'ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, verificare se l'Assemblea è regolarmente costituita ed in numero per deliberare, dirigere e regolare la

discussione, stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni nonché proclamarne l'esito;

- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

- a tutti gli intervenuti di partecipare intervenendo alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente dell'Assemblea ed il soggetto verbalizzante.

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si ricorda che in data 18 aprile 2001, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il “*Regolamento Assembleare di De' Longhi S.p.A.*” al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento - pubblicato nella sezione “*Corporate Governance*” del sito Internet www.delonghi.com – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza dell'art. 13 del Regolamento Assembleare e del Criterio applicativo 11.C.5 del Codice, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, presentando una richiesta scritta al Presidente contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, che può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda d'intervento. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il tempo – comunque non inferiore a otto minuti – a disposizione di ogni oratore per svolgere il suo intervento. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta in relazione allo stesso argomento, esaurita la fase delle risposte.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Con riferimento al Criterio applicativo 11.C.6 del Codice, va infine precisato che nel corso dell'esercizio 2009 le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come precedentemente illustrato al paragrafo 11.3 della presente Relazione, la Società ha adottato in data 27 marzo 2006 il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2009 alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Treviso, li 12 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Giuseppe De' Longhi)

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	DE'LONGHI GIUSEPPE	18.04.2007	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	X	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm. Delegato	DE'LONGHI FABIO	18.04.2007	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	X	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	DE'LONGHI SILVIA	21.04.2008	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	-	X	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	MELÒ DARIO	15.07.2009 *****	Assemblea del 21/22.04 2010	M *****	-	X	-	-	100	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	CORRADA RENATO	18.04.2007	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	-	X	X	X	100	3	X	100	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	SANDRI GIORGIO	18.04.2007	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	-	X			86	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	TAMBURI GIOVANNI	18.04.2007	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	-	X	X	X	86	8	X	67	X	NA	-	-	-	-	-	-
Amm.re	SARTORI SILVIO	18.04.2007	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	-	X			100	-	X	100	X	NA	-	-	-	-	-	-
LID	CLÒ ALBERTO	18.04.2007	Approvazione Bilancio al 31.12.2009	M	-	X	X	X	43	3	-	-	X	NA	-	-	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Amm.re	GARAVAGLIA CARLO	18.04.2007	15.07.2009	M	-	X			80	12	X	100	X	NA	-	-	-	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: non previsto.																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						<i>CDA: 7</i>			<i>CCI:3</i>			<i>CR: 0</i>								

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

***** Per completezza si ricorda che il Consigliere Melò ha ricoperto la carica di amministratore anche nel periodo compreso tra il 18.04.2007 e il 12.07.2007.

Allegato B

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	PONZELLINI GIANLUCA	18.04.2007	31.12.2009	M	X	100	16
Sindaco effettivo	SACCARDI GIULIANO	18.04.2007	31.12.2009	M	X	100	11
Sindaco effettivo	LANFRANCHI MASSIMO	18.04.2007	31.12.2009	M	X	100	9
Sindaco supplente	CORTELLAZZO-WIEL ROBERTO	18.04.2007	31.12.2009	M	X	NA	25
Sindaco supplente	PIAN ENRICO	18.04.2007	31.12.2009	M	X	NA	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: _____							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.